

per l'area di Marcianise, con il Commissario delegato per l'Emergenza rifiuti in Sicilia, anche come soggetto attuatore²³. In data 30 aprile 2008 è stata sottoscritta tra il MiSE e l'Agenzia una convenzione nell'ambito del Programma Nazionale per il recupero produttivo di siti industriali inquinati del valore di 3 miliardi di euro con conseguente coinvolgimento di SIAP. Tenuto conto dell'originario assetto proprietario di SIAP (capitale sociale detenuto al 67% dall'Agenzia, al 20% da FILSE – finanziaria regionale Liguria – e al 13% da Sviluppo Italia Lazio) l'Agenzia l'8 aprile 2008 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il MISE e la Regione Liguria in esecuzione del quale è avvenuto il trasferimento del pacchetto azionario della società regionale e il contestuale trasferimento all'Agenzia della quota detenuta dalla FILSE in SIAP per ottenere il completo controllo della stessa.

La società **Innovazione Italia** spa, costituita nell'anno 2003, fornisce supporto al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie (DIT) per la diffusione del programma a larga banda e dei progetti per la società dell'informazione e per il superamento del *digital divide* nelle aree sottoutilizzate del Paese. Inoltre, ha svolto incarichi anche per il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), per il Ministero degli Affari Esteri e per il Ministero dell'Ambiente. Nel mese di luglio 2007, in attuazione del Memorandum stipulato con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione, che ha individuato l'Agenzia quale soggetto attuatore degli specifici progetti di innovazione, la Capogruppo ha sottoscritto una Convenzione quadro con CNIPA e DIT per la definizione delle modalità operative per la gestione di tali progetti.

Il Piano di riordino del Gruppo, elaborato dall'Agenzia, coerentemente a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2007, prevede la fusione della società Innovazione Italia nella Newco "Reti", trasferimento che, come già detto, ha incontrato notevoli difficoltà tanto da indurre l'Agenzia a porre in liquidazione la medesima società. In funzione di ciò, dal secondo semestre 2007 tutti i nuovi incarichi erano stati assegnati direttamente all'Agenzia e, dal 31 marzo 2008, il

²² Alla chiusura del 2004 il Commissario Straordinario Ambiente della Regione ha assegnato alla Società i progetti di messa in sicurezza/bonifica dei siti "Laghetti di Castelvoturno", arenili dell'area S. Giovanni a Peduccio e Bagnoli-Coroglio.

²³ Soggetto attuatore per attività di assistenza, progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, permanente e di bonifica di siti inquinati di interesse regionale e/o nazionale ubicati sul territorio; nel corso del 2007 Siap ha portato a termine due degli interventi previsti (aree ex SMEB di Messina e discarica Bellolampo di Palermo); 2° convenzione con il Commissario Delegato in Sicilia, per la progettazione e messa in sicurezza d'emergenza di 68 siti di discarica ubicati sull'intero territorio regionale; nel 2007 sono stati consegnati 13 progetti esecutivi e 14 Piani operativi. Nel corso dell'anno il Commissario Delegato ha incaricato SIAP della Progettazione Esecutiva di interventi di MISE per ulteriori 21 siti di discarica e siti ex estrattivi.

personale con contratto a tempo indeterminato (n. 24) è stato trasferito alla Capogruppo.

Anche per la società **Sviluppo Italia Engineering (SIE)**, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2007 e dalla direttiva di marzo 2007, è previsto il passaggio nella Newco Reti. Passaggio tuttavia non ancora avvenuto seppure previsto dal Piano di riordino.

Va ricordato che la società ha svolto il ruolo di struttura tecnica del Gruppo Sviluppo Italia con compiti di progettazione, direzione lavori e *project management*, nonché quello di gestione e monitoraggio delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di propria competenza per garantire il risultato delle iniziative avviate anche in termini di tempi e costi. L'attività realizzata nel 2007 ha riguardato, principalmente, la realizzazione degli incubatori di imprese, la rete in fibra ottica di Infratel nonché i monitoraggi sulle iniziative beneficiarie delle agevolazioni ex d.lgs. 185/2000 (Titolo I).

Quanto ad **Infratel** (Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia) essa è stata costituita il 23 dicembre 2003 con l'obiettivo della realizzazione e gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Larga Banda, finalizzato alla riduzione del divario digitale nelle aree sottosviluppate del Paese. Le infrastrutture vengono realizzate sulla base di convenzioni stipulate con il Ministero delle Comunicazioni e con le Regioni interessate.

Le risorse finanziarie attribuite ad Infratel Italia SpA per l'attuazione del Programma Banda Larga ammontano, al 31.12.2008, a complessivi € 297,5 milioni, derivanti dalla I delibera CIPE del 2003 e successive leggi finanziarie 2004-2007 per 122,5 milioni, a cui vanno aggiunti 175 milioni di ulteriori delibere CIPE del biennio 2005/2006. Tutte le risorse fanno riferimento al fondo FAS e sono state tutte impegnate dal Dipartimento Comunicazioni per il Programma a Banda Larga ad eccezione di 26,4 milioni, ancora in fase di trasferimento sul capitolo relativo al FAS.

A tali risorse vanno aggiunti ulteriori 86,9 milioni impegnati da 4 Regioni con convenzioni operative (Puglia, Basilicata, Sicilia e Marche), mentre sono in fase di sottoscrizione le convenzioni operative con le Regioni Lazio, Umbria, Emilia Romagna e Lombardia per ulteriori 24 milioni.

Alla fine del 2008 il Programma a Banda Larga ha registrato i seguenti risultati. E' stato consolidato ed ulteriormente incrementato il piano di rete del primo intervento attuativo nel Mezzogiorno. L'aggiornamento ha consentito una maggiore copertura del territorio con infrastrutture in fibra ottica; la

programmazione, dai circa 1900 km originariamente previsti, è stata ampliata agli attuali 2050 km circa.

Gli investimenti effettuati da Infratel, alla fine del 2008, ammontano ad € 103 milioni circa, pari all'81% degli investimenti previsti.

Alla data del 31.12.2008 sono stati completati tutti i progetti preliminari e definitivi pari a 2033 km e risultano già posati 1810 km circa di rete in fibra ottica, avendo collegato circa 232 aree di centrali in corrispondenti comuni del Mezzogiorno.

Resta tutt'ora sospesa la soluzione relativa a **Italia Turismo e a Investire partecipazioni**, per la quale tuttavia sembra ormai prevista la liquidazione.

La società **Rete autostrade mediterranee (RAM)**, è stata invece ceduta a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del d.l. 248/2007 (cd milleproroghe) convertito con la legge 31 del 2008. In liquidazione è stata poi posta la società **Italia Evolution** con delibera assembleare del 24 maggio 2007 per l'avvenuto conseguimento dell'oggetto sociale²⁴.

Il quadro finanziario delle indicate società controllate dall'Agenzia, offre un complessivo scenario negativo anche con riferimento ai risultati di bilancio riferiti all'anno 2007.

In perdita chiudono i bilanci di Italia Navigando (-2.754.000), di SIAP (-1.477.000), di Investire partecipazioni (-2.919.000), Italia Turismo (-871.000), Sviluppo Italia Engineering (-1.154.000), Innovazione Italia (-418.000) Italia Evolution (-61.000). Quanto a Garanzia Italia, e Strategia Italia, gli utili netti realizzati scontano tuttavia le esigenze di copertura di parte delle perdite pregresse, mentre poi quanto al bilancio Infratel esso espone un risultato netto di 322 milioni ma il valore della produzione flette del 28% rispetto al 2006 (-2.160 mln) a causa delle minori attività sulle tratte regionali di Puglia e Basilicata. Un quadro preoccupante che sostanzialmente conferma le chiusure di bilancio dell'esercizio 2006, anch'esse complessivamente negative per tutte le società.

Va ricordato infine che la società **SVI-Lazio** è stata individuata per svolgere il ruolo di **società Veicolo** con la previsione di farvi confluire sia le società regionali

²⁴ La società Italia Evolution è stata costituita nel 2005 con l'obiettivo di promuovere il "Sistema Italia" tramite l'organizzazione e il coordinamento di grandi eventi sportivi. L'attività della società in attuazione di due leggi nazionali (legge 43/2005 art 7 septies e legge 80/2005 art. 8 bis) è stata interamente caratterizzata dalla gestione e coordinamento di iniziative finalizzate ad un efficace inserimento nel contesto territoriale delle attività svolte dal Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. La legge 43/2005 aveva disposto un fondo di dotazione di 114 milioni di euro successivamente ridotto a 111,7 milioni per effetto della finanziaria 2007.

per le quali non sia intervenuta entro metà giugno 2009 la cessione o la liquidazione, sia le partecipate ritenute non strategiche e con il compito di provvedere alla liquidazione/privatizzazione e, nel frattempo, alla gestione delle partecipazioni medesime.

Il Piano di riordino prevedeva la piena operatività della società Veicolo entro il 2008. L'Agenzia ha avviato, a metà novembre 2008, la richiesta autorizzazione ministeriale, per poter poi procedere sia alla individuazione delle società da far confluire nella Veicolo, sia al necessario adeguamento dello statuto con il rinnovo dell'organo di amministrazione nella composizione prevista di soli tre membri.

2. Cessione e liquidazione delle società regionali

Con riferimento al processo di dismissione delle società regionali, va ricordato come nel corso del 2007 sia stato avviato il percorso per il trasferimento delle società regionali. Il 30 luglio di tale anno l'Agenzia ha sollecitato i Presidenti di ciascuna delle 17 Regioni a manifestare formalmente l'interesse alla relativa acquisizione, cui sarebbe poi seguita l'attivazione di un tavolo tecnico. La maggior parte dei Presidenti ha espresso interesse all'operazione di acquisto delle società regionali, ad eccezione dei Presidenti di Lombardia, Marche, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte. In queste regioni è stata perciò avviata la procedura di messa in liquidazione delle società i cui bilanci a fine esercizio 2007 presentavano un risultato netto negativo rispettivamente per milioni: 499 (**SI Lombardia**), 682 (**SI Marche**), 498 (**SI Veneto**), 432 (**SI Emilia Romagna**), 122 (**SI Piemonte**).

Con l'obiettivo di razionalizzare il processo di liquidazione, è stata deliberata dall'Agenzia (17.7.2008) e approvata dal Ministero l'operazione intesa alla fusione delle società in questione, tramite incorporazione in Sviluppo Italia Piemonte delle altre quattro società con la finalità di un risparmio di costi. In ordine a tale procedura, si sono rese tuttavia necessarie alcune operazioni di acquisizioni da parte dell'Agenzia di partecipazioni di minoranza presenti nelle società, con l'esigenza di altrettante autorizzazioni ministeriali e successive deliberazioni di Consiglio di amministrazione dell'Agenzia.

I percorsi autorizzativi sono conclusi e il processo di fusione è operativo a far data dal 31.12.2008. Prima della programmata fusione, è intervenuta la richiesta della società Veneto Innovazione per una eventuale disponibilità a rilevare la partecipazione di Invitalia nella controllata società regionale SI Veneto; quest'ultima, quindi, non è più rientrata nell'operazione di accorpamento, allo scopo di procedere al divisato trasferimento.

Quanto a **Sviluppo Italia Sardegna** spa, sono mancate le condizioni richieste dalla Amministrazione regionale per un interesse all'acquisto della società. Nel corso del 2007 la società ha ridotto progressivamente la propria attività svolta per la Capogruppo con riguardo alle misure di cui al Titolo II del d.lgs. 185/2000 e ha chiuso l'esercizio con una perdita di 897.000 euro a fronte di un patrimonio netto di 686.000 euro. La decisione dell'Agenzia è stata di procedere per la messa in liquidazione della società deliberata dall'Assemblea il 23 settembre 2008. La Regione Sardegna, dal canto suo, pur manifestando la disponibilità a farsi carico dei 13 dipendenti a tempo indeterminato della società regionale, trasferendoli presso

una propria società in house, avrebbe condizionato tale assenso a diversi adempimenti.

Sostanzialmente impercorribile è risultata sino ad oggi anche la possibilità di un acquisto da parte della Amministrazione regionale della società **BIC Umbria** spa (Sviluppo Italia Umbria), la quale ha chiuso l'esercizio 2007 con una perdita di 564.000 euro e un organico di 8 dipendenti. Di qui, la soluzione dell'Agenzia di mettere in liquidazione la predetta società regionale. E' recente tuttavia la proposta avanzata dalla Regione Umbria di acquisizione della partecipazione, condizionata però a diversi impegni da parte di Invitalia, sui quali e su tutta l'operazione in questione il Consiglio ha ravvisato l'opportunità di un'ulteriore riflessione, consentita dall'intervenuta proroga del termine ultimo per la cessione o liquidazione delle società regionali²⁵.

Per quanto riguarda le società da cedere alle regioni interessate all'acquisto, è stato attivato il tavolo tecnico e l'Agenzia ha altresì incaricato alcuni *advisor* per la stima del valore delle società regionali titolari di patrimonio immobiliare.

In corso di definizione è il processo di trasferimento di **SI Basilicata** alla Regione. L'*advisor* incaricato dall'Agenzia ha stimato il valore della società al 31 dicembre 2006, rettificato del risultato negativo 2007 (415.000 euro) e del risultato al 30 giugno 2008, in 1.350.000 euro. Il corrispettivo della cessione, a fronte della quota Invitalia del 89,07%, è stato stimato in 1.186.000 euro. L'operazione è condizionata alla previa acquisizione da parte dell'Agenzia delle quote dei soci di minoranza (6,16%), mentre la rimanente quota del 4,77% è già in proprietà della Regione Basilicata. E' previsto un protocollo di intesa anche con il Dipartimento delle politiche di sviluppo.

Analogo percorso è stato seguito per **SI Molise**, il cui valore di cessione è stato individuato dall'*advisor* - al netto della perdita 2007 di 252.000 euro e della valorizzazione della società tramite il contributo regionale nei passati anni - in 4.200 euro, con conseguente corrispettivo di cessione della quota del 87,76% per circa 3.686 euro. La cessione anche in questo caso è stata condizionata alla acquisizione, da parte dell'Agenzia, delle quote di minoranza per farne oggetto di trasferimento alla Regione. I soci di minoranza hanno espresso la loro disponibilità e l'operazione si è conclusa il 23 gennaio 2009 con la cessione delle partecipazioni alla Regione.

²⁵ V. *retro*, nota n. 7, a riguardo dell'ultima proroga al giugno 2009.

Più complessa la cessione di **Sviluppo Italia Puglia**, controllata al 93,37%, a causa della mancata condivisione sul corrispettivo calcolato dall'*advisor* in circa 14.230.000 euro, ove invece l'Amministrazione regionale, non condividendo l'ipotesi di acquisto calcolato su tali parametri ha prospettato la disponibilità a corrispondere un prezzo pari a 1.567.000 euro, ivi compresa la liquidazione dei debiti dell'Agenzia per circa 7.500.000 euro. La controproposta di Invitalia si è attestata su un valore di cessione pari a 2.400.000 circa, oltre alla distribuzione di un dividendo straordinario pari a 2.500.000 che, pur a tener conto della valutazione dei due incubatori ceduti e stimati complessivamente pari a 4.990.000 euro, non è sembrata in contrasto con quanto disposto dalla finanziaria 2007 e sulla quale il Consiglio di Invitalia ha aderito sottoponendola alla autorizzazione del Ministero. La cessione delle partecipazioni è quindi avvenuta il 18 dicembre 2008, con effetto al 28 gennaio 2009.

Anche la cessione di **SI Friuli V.G** ha incontrato non poche difficoltà. Nel febbraio 2008 il Consiglio dell'Agenzia ha approvato la cessione della controllata alla società Friulia spa, designata dalla Regione quale acquirente, per un corrispettivo pari a 1.500.000 di euro, a fronte di una valutazione *dell'advisor* per 4.400.000 e di una quota della capogruppo del 67,78%. Successivamente la Regione ha preteso una revisione del prezzo di cessione con riferimento al patrimonio netto da valutare al 31 dicembre 2007 e conseguente proposta di corrispettivo per 680.000 euro. Ciò ha comportato una minusvalenza pari a 1.179.000, già contabilizzata a fronte del prezzo inizialmente concordato, e altra di 820.000 euro a seguito della più recente riduzione di prezzo; proposta tuttavia inizialmente accettata dall'Agenzia in considerazione dell'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2008 fissato per la conclusione delle operazioni di cessione delle società regionali²⁶. Sennonché, intervenuta la decadenza dell'Organo di amministrazione della controllata, l'Agenzia decideva per la sua messa in liquidazione, attualmente sospesa a seguito della recente richiesta da parte della Regione di voler addivenire all'operazione di acquisizione, fissata per il 28 febbraio 2009.

In data 10 Aprile 2008, in attuazione del protocollo di intesa firmato nel 2007 con la Regione Siciliana, sono state trasferite le quote azionarie della società **SI Sicilia**. Contestualmente, in base all'accordo stipulato, è stato restituito alla

²⁶ Tale termine è stato tuttavia prorogato al 30.6.2009 (v. nota 26).

Regione l'intero ammontare del Fondo "Legge Regionale 23/91" nonché le quote delle partecipazioni ancora in essere realizzate col fondo stesso.²⁷

Si è conclusa positivamente anche la cessione della controllata **Bic Liguria** spa che il 3 giugno 2008 è stata ceduta ad una società della Regione Liguria, la FI.L.S.E. spa la quale ha acquistato oltre l'intera partecipazione detenuta dall'Agenzia in Bic Liguria anche l'intera partecipazione detenuta dall'Agenzia nella stessa FI.L.S.E.

Assai complessa e irta di difficoltà continua ad essere la procedura di liquidazione della società **SI Calabria** deliberata dall'Assemblea il 31 ottobre 2007, ove le maggiori criticità si collegano specialmente: i) alla possibilità di ricollocazione di circa 140 unità di personale; oltreché: ii) alla regolarizzazione della commessa sanità da finanziare dalla Regione per interventi dedicati ai sistemi di qualità aziendale degli enti sanitari calabresi con credito maturato da SI Calabria per capitale e spese contenziose pari a oltre 9 milioni di euro; iii) alla indisponibilità da parte di SI Calabria di un complesso patrimoniale acquisito e gestito tramite la controllata Settingiano Sviluppo a.r.l. dedicato e con vincolo di destinazione ad un Centro servizi per la promozione di PMI; vi) alla impossibilità di disporre liberamente di un immobile di Montalto Uffugo da parte di SI Calabria.

Si tratta di criticità che aggravano le condizioni problematiche della gestione liquidatoria il cui piano, aggiornato al 31 agosto 2008, espone un fabbisogno pari a oltre 7 milioni di euro al netto della partita relativa del contenzioso sanità. La soluzione inizialmente percorsa da parte dell'Agenzia era di un assorbimento di 110 unità di personale nell'ambito delle attività connesse con il Titolo I e II del d.lgs. 185 del 2000, in ordine alla quale rimaneva la perplessità relativa al fatto che la Regione non si era mai dichiarata disposta a subentrare alla Società nei rapporti di lavoro in atto, ma semmai a riformulare i contratti sulla base di rapporti a tempo determinato o a progetto, mentre avanza la pretesa di garanzia dal Governo sulla continuità del finanziamento delle misure trasferite alla Regione medesima. Gli sviluppi più recenti non evidenziano sostanziali novità a riguardo, dal momento che, mentre la recente legge regionale in tema di politiche attive del lavoro suscettibili di fornire occasioni di impiego (28/2008) non reca peraltro impegni precisi circa l'assorbimento del personale in attività presso SI Calabria, per altro verso restano comunque i gravi problemi di carattere finanziario della società. La prospettiva di

²⁷ Si tratta delle partecipazioni Raphael s.r.l., Società Mediterranea s.p.a., Polo tessile del Mediterraneo s.r.l.

avvio delle procedure di licenziamento collettive potrebbe ritenersi superata a condizione che la sostenibilità economica della società sia garantita tramite adeguata dotazione finanziaria che il MISE sia disposto a mettere a disposizione per il normale funzionamento e la prosecuzione degli interventi. Di recente, tuttavia, la Regione ha manifestato un rinnovato interesse per l'acquisizione della società regionale.

3. Lo stato di attuazione del Piano di riordino

Come detto in precedenza, il Piano di riordino prevedeva che il processo di razionalizzazione delle società controllate avvenisse tramite la costituzione e l'operatività di tre *Newco* destinate ad assorbire le partecipazioni strategiche del Gruppo e di una società *Veicolo* ove sarebbero confluite le restanti partecipazioni ai fini della loro liquidazione o temporanea gestione. Quanto alle società regionali, la direttiva ne prevedeva la cessione alle Regioni interessate. L'obiettivo, originariamente stabilito con la finanziaria 2007, era per la conclusione del processo di dismissione entro il 30 giugno 2007; termine più volte prorogato e recentemente fissato al 30 giugno 2009²⁸.

I tempi derivanti dalle esigenze di concerto tra gli enti istituzionali interessati non hanno peraltro consentito al Consiglio di amministrazione di deliberare sulla costituzione di tutte e tre le *Newco* e sull'insediamento dei relativi organi societari prima del 18 gennaio 2008, mentre le richieste di autorizzazione al Ministero dello sviluppo economico sono state avanzate il 21 gennaio 2008. Tali autorizzazioni peraltro non sono intervenute per tutto l'anno 2008 e il processo di riordino è rimasto perciò in parte bloccato. Le prime due autorizzazioni si riscontrano solo nel 2009 (12.2.2009) con riguardo peraltro a solo due società: la *Newco Reti* e la società *Veicolo*.

Tutto ciò ha pregiudicato la situazione economica e finanziaria di alcune società del gruppo; così per *Sviluppo Italia Lazio*, individuata come *Newco Reti*, così pure per *Innovazione Italia* che doveva confluirci e *SI Engineering* il cui bilancio 2007 ha registrato consistenti perdite. Né si rinvencono motivazioni su tali ritardi che hanno frenato l'attuazione del Piano di riordino e il processo di risanamento societario. Del resto, seppure uno slittamento temporale vi sia stato anche da parte di *Invitalia*, va pur detto che la richiesta delle necessarie autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico, in merito alla costituzione delle *Newco* ed alla nomina degli organi sociali, risale al 25 gennaio 2008.

Non poche poi le difficoltà insorte nell'attività di cessione o liquidazione delle 17 società regionali. Al 31 dicembre 2008 risultavano poste in liquidazione otto società (*SI Lombardia*, *SI Marche*, *SI Veneto*, *SI Emilia Romagna*, *SI Piemonte*, *SI*

²⁸ V. nota 7.

Sardegna, Bic-Umbria, SI Calabria²⁹), tre sono state cedute alle Regioni interessate (Liguria, Sicilia, Toscana) mentre la cessione delle società regionali Puglia e Molise, recentemente definita, ha avuto efficacia a gennaio 2009; per la società Basilicata sono state avviate le operazioni di cessione sulla base di modalità concordate, per la s.p.a. Friuli V.G erano in corso le trattative sulle modalità di cessione che avrebbero dovuto trovare definizione nel mese di febbraio, mentre per Campania e Abruzzo le trattative sono state interrotte con inevitabile loro messa in liquidazione.

In sostanza, a parte l'intervenuta proroga al 30 giugno 2009, l'obiettivo di procedere alla cessione delle società regionali, quanto meno entro l'anno 2008, si è realizzato solo in parte con l'esigenza di fare ulteriore ricorso al sistema della proroga dei termini.

Quanto alle originarie 216 partecipazioni di minoranza, il quadro va ricostruito come segue: 64 sono partecipazioni strategiche e pertanto escluse dalla cessione o non cedibili per legge; delle 152 partecipazioni da dismettere (di cui 62 detenute dalla società regionali), 54 risultano già cedute e per 53 si prevede la cessione nel corso del 2009; di queste ultime, 40 sono detenute dalle società regionali ed è pertanto prevista la loro uscita dal Gruppo a seguito della cessione o con la conclusione della liquidazione di queste. Alla società Veicolo restano da trasferire le residue 45 società.

Per quanto riguarda l'attuazione del nuovo modello organizzativo previsto nel Piano, va osservato come sin dal 7 dicembre 2007 sia stata resa operativa la struttura organizzativa della società (v. Capitolo seguente).

²⁹ Quanto alla SI Calabria, l'operazione di liquidazione è funzionale anche al trasferimento di un ramo di azienda alla Regione interessata.

CAPITOLO III

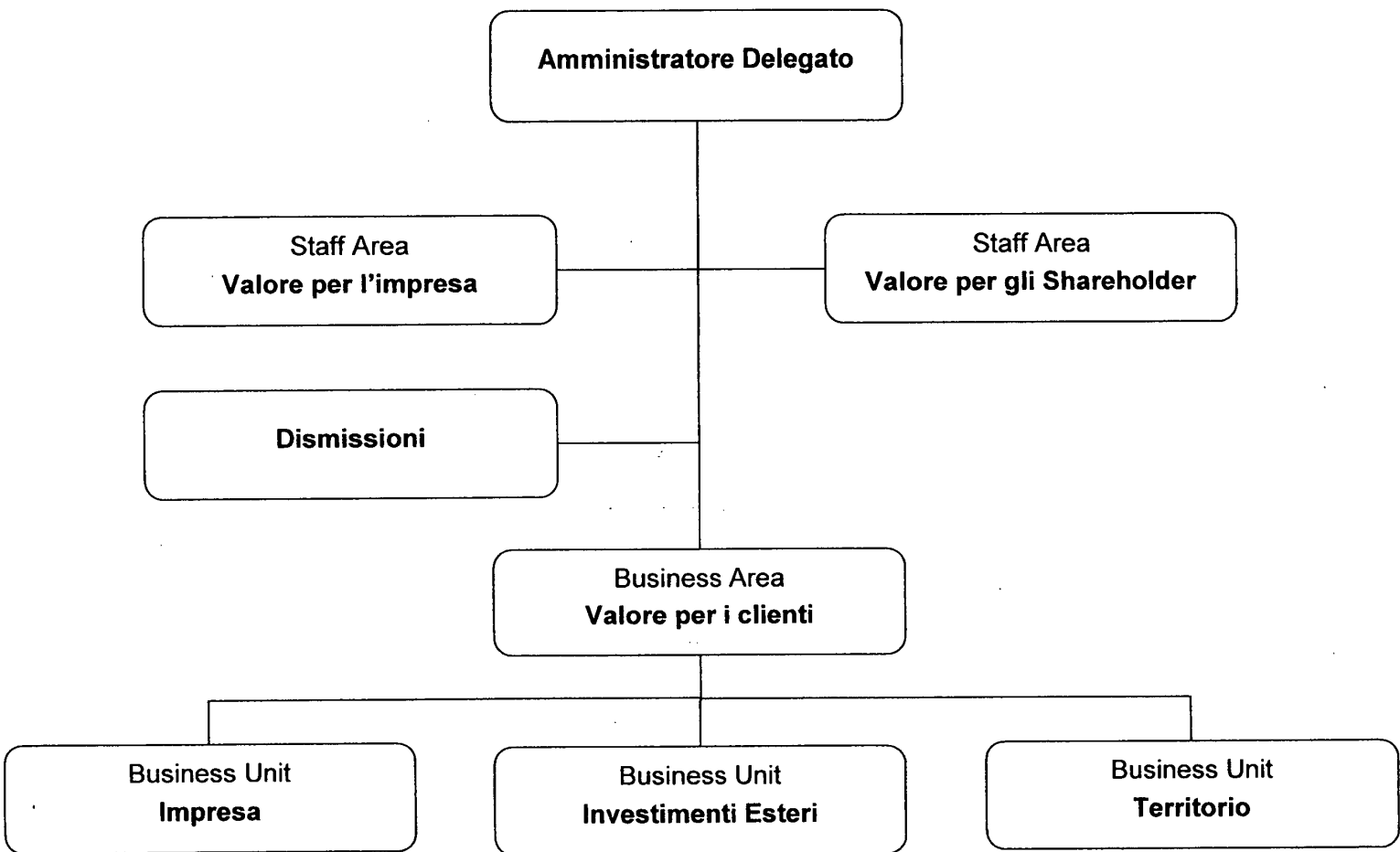
ASPETTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'organizzazione degli uffici

Il modello organizzativo dell'Agenzia nel corso dell'anno 2006 e buona parte dell'anno 2007 risultava ancora strutturato secondo una logica che non consentiva un'integrazione funzionale nelle attività di *line*, con separazione di missioni chiamate invece a corrispondersi in chiave di vicendevoli ricadute. La riorganizzazione prevista dal Piano di riordino, avvenuta a dicembre 2007 ha inteso superare le descritte criticità proiettando la nuova strategia su un percorso attuativo declinato sulla base del concetto di "produzione di valore".

L'organizzazione del gruppo societario è stata ridefinita in direzione delle priorità indicate nel Piano tramite una rimodulazione del modello riferibile alla capogruppo e con interventi mirati anche sulle società controllate. Quanto al primo aspetto, i criteri di fondo, ispirati alla semplificazione, si declinano tramite la riduzione dei livelli organizzativi e il riorientamento delle risorse umane fra *staff* e *line*, con l'individuazione delle aree di responsabilità, dei responsabili, della struttura di dettaglio e della relativa pianta organica, secondo le caratteristiche e le linee tracciate nel Piano di riordino.

Il seguente prospetto riproduce schematicamente la nuova articolazione.



Dal suesposto schema risultano ridefinite le precedenti cinque funzioni di *line*³⁰, riaccorpate in tre aree strategiche (*business unit*): i) BU Impresa, operativa in ambito di creazione di sviluppo di impresa in settori strategici per il paese; ii) BU Territorio, funzionale all'accrescimento della competitività dei territori tramite la qualificazione e valorizzazione di rilevanti elementi di localizzazione; iii) BU Investimenti esteri, per la promozione e sostegno dei processi di attrazione degli investimenti diretti esteri di elevata qualità. La riduzione a solo tre aree di attività si è coniugata con misure adeguate a implementarne l'integrazione per una più efficace risposta operativa.

L'indicata politica di riorganizzazione ha inoltre consentito di riequilibrare il rapporto dimensionale tra risorse di *staff* e di *line*; rapporto che attestato nella rispettiva percentuale del 63% e 37% a marzo 2007 si è ricalibrato nel 52% e 48% a fine dicembre 2007 e a 37% e 63% a fine 2008, con totale capovolgimento dell'assetto organizzativo.

³⁰ Le precedenti funzioni di *line*, secondo il precedente schema organizzativo, erano cinque: 1) sostegno alle politiche occupazionali; 2) creazione di impresa; 3) sviluppo di impresa; 4) progetti pubblica amministrazione; 5) attrazione investimenti.

2. La nuova figura del dirigente preposto al bilancio

L'art. 154 bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (d.lgs. n. 58 del 1998 e successive modificazioni) introdotto a seguito di quanto disposto dalla legge 262 del 2005, poi modificata dal d.lgs 303/2006, ha reso obbligatoria per le società quotate l'istituzione della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Peraltro il Ministero dell'economia e delle finanze con propria comunicazione ha richiesto che anche le società non quotate, controllate dal Tesoro, provvedessero in tal senso (Comunic. 22.9.2006).

Di conseguenza, il nuovo statuto societario dell'Agenzia ha previsto (art. 20) la nomina da parte del Consiglio di amministrazione del Dirigente preposto, previo parere obbligatorio del collegio sindacale.

Sulla proposta dell'Amministratore delegato (6.9.2007) il Collegio sindacale si è riservato la propria valutazione espressa con verbale in data 27 settembre 2007 che conclude positivamente sulle condizioni di professionalità adeguatamente vagliate, oltre che sulla base del curriculum, tramite l'audizione dell'interessato.

Sulla base della citata normativa e delle indicazioni ministeriali, al Dirigente preposto sono state attribuite le seguenti funzioni: predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; attestare, di concerto con l'amministratore delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle relative procedure; verificare la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e loro idoneità a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3. Gli organi sociali e i relativi compensi

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 [finanziaria 2007] ha disposto [art. 1, comma 459] che, a decorrere dal 1° gennaio 2007 i componenti il Consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia cessassero dalle proprie funzioni stabilendo altresì che i nuovi amministratori, nel limite di tre, fossero nominati entro i successivi quarantacinque giorni.

In applicazione della disposta cessazione ex lege, il Collegio sindacale ha ritenuto applicabile la disciplina prevista all'art. 2386, comma 5, c.c., assumendo pertanto la gestione ordinaria della Società; soluzione del resto condivisa dal Consiglio di amministrazione che non ha ritenuto applicabile l'istituto della *prorogatio*.

Il Collegio sindacale ha provveduto a convocare per l'Assemblea, straordinaria e ordinaria che, tenutasi in seconda convocazione il 14 febbraio 2007 ha proceduto a modificare lo statuto e nominare i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea, ai sensi dell'art. 2329, primo comma, c.c. ha inoltre determinato i compensi annui fissandoli in euro 80.000 per il Presidente e in euro 42.000 per ciascun consigliere.

Il nuovo Consiglio di amministrazione resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

Nei primi due mesi 2007, sino a metà febbraio, il Collegio sindacale ha svolto oltre alla funzione di controllo, attività di ordinaria amministrazione ai sensi dell'art. 2386, comma 5 c.c.

Il Consiglio di amministrazione a far data dalla Assemblea del 14 febbraio 2007 è costituito da tre membri: il Presidente, e due componenti uno dei quali sostituito a seguito di dimissioni avvenute in data 25 luglio 2008. Nell'ambito del Consiglio non è prevista la figura del Vice Presidente, né la corresponsione di gettoni di presenza in favore dei componenti degli organi societari. È stato altresì istituito il Comitato remunerazioni.

Analoga soluzione è stata adottata per le società controllate, la gestione delle quali è affidata a Consigli di amministrazione composti da tre membri, ovvero da amministratori unici, avendo cura di nominare, di norma, personale dirigente o amministratori della società capogruppo, i quali provvedono a riversare alla stessa i compensi all'uopo percepiti. Non si è, invece, proceduto alla riduzione del numero dei componenti i rispettivi organi amministrativi per le società nelle quali, in base ad accordi preesistenti, occorre garantire adeguata rappresentanza negli organi sociali ai soci terzi. Anche in questi casi, comunque, in occasione delle scadenze